



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

POLIZIA PENITENZIARIA

Segreteria Regione Campania

uilpa.polpencampania@pec.it

Protocollo n° 2506/2023

Napoli 25.06.2023

*Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia
On. Andrea DEL MASTRO DELLE VEDOVE*

*Al Capo del D.A.P.- Roma
Dt. Giovanni RUSSO*

*Al D.G. della Direzione Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.-Roma
Dt. Massimo PARISI*

*Al Provveditore del PRAP Campania – Napoli
Dt.ssa Lucia CASTELLANO*

E, p.c.

Agli Uffici Relazioni Sindacali PRAP E DAP - Loro Sedi

Alla Segreteria Nazionale UILPAPP - Roma

Ai Rappresentanti Territoriali UILPAPP Campania - Loro contatti

Oggetto: Criticità allarmanti CC Salerno e II.PP. CAMPANI.

Esimie Autorità ,

appena ieri si è consumato l'ennesimo grave episodio di aggressione nei confronti della Polizia Penitenziaria nella CC SALERNO, che ha visto ben 8 Poliziotti Penitenziari che, per salvaguardare la vita di un detenuto riottoso il quale aveva dato fuoco alla propria cella, nonché ristabilire l'ordine e la sicurezza, sono dovuti ricorrere a cure ospedaliere con prognosi fino a 30 gg (aggressione e intossicazione). Predetto detenuto sembra che non sia nuovo a episodi del genere, e non si riesce a capire perché non sia stato mai allontanato, questo come altri.

La CC Salerno, come tanti altri IIPP Campani, è depauperata negli organici, non si riescono a garantire diritti soggettivi del Personale né tanto meno l'ordine e la sicurezza in condizioni ordinarie, figuriamoci in un Istituto del genere ove, più volte, anche le AA.GG. hanno dichiarato essere nelle mani della criminalità organizzata che gestisce, con enormi introiti, piazze di spaccio di droga e contrabbando di cose non consentite (cellulari, smartphone, etc etc), dinamica che avviene in tutti gli Istituti, i caln si sono organizzati dividendosi le aree geografiche, salvo che ogni tanto non ci scappa la rissa o la spedizione punitiva per sconfinamento o partite di droga o altre illecite merci non pagate.

Gli stessi detenuti, e in particolar modo le loro famiglie, soffrono l'azidetta delinquenziale dinamica, spesso sono vittime delle sostanze stupefacenti e oltre a indebitarsi fino al collo, in carcere la droga costa circa il triplo di quanto costa fuori, diventano così, per forza, soldati delle organizzazioni criminali, commettendo reati per questi o auto accusandosi il reato non commesso "cd teste di legno", in carcere oggi non solo non si recupera ma, anzi, si peggiora.

Questo statu quo di totale assenza di legalità all'interno delle carceri Campane porta, oltre al non rispetto del prezioso mandato costituzionale dell'Art. 27, ad un'Amministrazione Penitenziaria colpevole, anche se c'è da dire, ad onor del vero, che è un'Amministrazione spesso vittima di una politica che fin'ora ha dimostrato solo propaganda, da sinistra a destra, sembra che nei fatti il carcere non interessi a nessuno.

Ma, fra mancanze, false promesse, omissioni e illusioni ideologiche ancora radicate nonostante un sistema carcere oramai in cancrena, chi ci rimette sono sempre i Poliziotti Penitenziari e gli operatori tutti che sono in prima linea, il rischio è diventato una certezza quotidiana, non manca turno, si perché ora si parla di turni non di giorni, che non ci sia una violenza, un rinvenimento di materiale illegale o un ferito.

I molteplici progetti trattamentali che si organizzano si traducono spesso in occasione in più che viene data,



inconsapevolmente, agli organizzatori di attività criminali, il connubio imprescindibile "trattamento e sicurezza" non a caso è stato coniugato, ma quale sicurezza in Istituti dove nei turni pomeridiani, se tutto va bene, sono presenti circa 10 unità di Polizia Penitenziaria ultra cinquantenni a turnazione di 8 ore !!!!

La pseudo sorveglianza dinamica o il regime aperto si traduce in reparti con detenuti aperti tutto il giorno che bivaccano per i corridoi e nelle varie celle, nella migliore delle ipotesi, ovviamente non manca il sopraffarsi l'uno con l'altro, vige la legge del più forte di certo non quella della giustizia che latita, i Poliziotti Penitenziari sono impotenti, spesso uno solo deve sorvegliare e assicurare le attività di routine (colloqui, sert, visite mediche, telefonate, udienze etc etc) due sezioni su due piani differenti, circa 200 detenuti, assurdo !!!

La UIL tutta denuncia da tempo una Pubblica Amministrazione agonizzante e sempre più ferita dai tagli che riceve, siamo seriamente preoccupati per l'estate rovente che ci aspettiamo nel settore penitenziario, e non ci riferiamo di certo al caldo.

La Campania è una regione ove il personale di Polizia Penitenziaria è ultracinquantenne e opera, ovunque, su turnazioni di 8 ore. Le piante organiche stabilite dalla Lg "Madia" non hanno tra l'altro tenuto conto di importanti fattori che andavano analizzati nella stesura delle quote PP, ovvero, anzianità del personale PP, metamorfosi degli Istituti operate dalla stessa Amministrazione Penitenziaria o di nuovi reparti costruiti, inoltre, non ha tenuto conto che negli ultimi anni in regione è stato assegnato per lo più personale di Polizia Penitenziaria per Lg. 104/92, per giunta poi, i NOTP che sono provinciali e sede di Comando, sono nella conta degli organici degli Istituti ove risiedono.

Non in ultimo, come UIL PA PP Campania denunciavamo da tempo che nonostante ci siano Funzionari e Dirigenti di Polizia Penitenziaria a iosa, circa 59, abbiamo molti Istituti con Comandante non titolare, stessa cosa per i Direttori, e la cosa viene gestita con pindariche onerose missioni dei predetti.

Ovviamente, tutto ciò, non riflette il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, ovvero, rispetto dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia che, si cerca invece minuziosamente e maniacalmente quando si tratta di pagare lo straordinario, l'indennità, il buono pasto, etc alla cd "truppa", senza entrare nel merito delle dubbie e fantasiose interpretazioni che spesso sono attribuite alle norme de quo.

Inoltre, la predetta insana gestione, porta ancor di più il personale allo sbando, il quale non ha punti fissi di riferimento, altresì, altra nefasta criticità che si radica è la mancanza di una seria progettualità di organizzazione lavorativa a medio\lungo raggio, il malessere che deriva è tangibile, basti guardare le assenze giustificate, i prepensionamenti, il personale inviato alle cmo per patologie da stress da lavoro correlato, davvero un sistema rabberciato.

In Campania siamo certi che se le cose andranno avanti così, senza un concreto segnale di cambio di rotta, a breve, si arriverà alle preannunciate catastrofi.

Ribadiamo, ciò che abbiamo riferito a tutte le Autorità in indirizzo durante le loro visite in Campania, nonché ciò che è stato scritto con copiose note da questa O.S., mentre il medico studia l'ammalato muore, con la presente vi aggiorniamo, l'ammalato è in rianimazione, fate presto !!!

Con viva cordialità,

*Il Segretario Nazionale UIL PA Polizia Penitenziaria
Domenico de BENEDETTIS*